

VIII SEMINARIO



**“I dati INVALSI: uno
strumento per la
ricerca e la
didattica”**



**Roma
23 - 26
Novembre 2023**

TEMA 4. STEREOTIPI DI GENERE

ORGANIZZATORE: INVALSI

COORDINATORE: ELLEN CLAES

24 NOVEMBRE: 9.30 – 11.30 {SALA 2 – RICERCA 9}

Differenze di genere nelle valutazioni scolastiche: evidenze da RiminiInRete

Beatrice Franzolini – Filippo Albertini – Lorella Camporesi

Introduzione: Il grade gender gap si riferisce alla disparità nel rendimento scolastico tra studenti maschi e femmine nei diversi ambiti di conoscenza e livelli di istruzione. Nelle ultime decadi, questo fenomeno ha attirato l'attenzione di ricercatori, educatori e decisori politici, in quanto una quantificazione adeguata del grade gender gap permette di evidenziare non solo gli squilibri all'interno dei nostri sistemi educativi, ma anche conseguenze potenziali per gli individui e la società nel suo complesso. Questo studio ha l'obiettivo di quantificare ed analizzare il grade gender gap nelle scuole primarie e secondarie (di primo e secondo grado) della provincia di Rimini.

La letteratura scientifica volta alla misurazione e comprensione delle differenze di genere sia nelle valutazioni scolastiche che nei test standardizzati è in continua espansione. Riportiamo qui alcuni risultati chiave della letteratura più recente con lo scopo di inquadrare i risultati ottenuti in questa ricerca in un contesto più generale relativo all'andamento del grade gender gap in paesi industrializzati come l'Italia. Un primo risultato relativo al grade gender gap che emerge dalla letteratura è la variabilità di questo indicatore in diversi periodi storici e nei diversi paesi (si veda ad esempio il report PISA 2022). Tale risultato suggerisce come il gap possa essere ampiamente influenzato dal contesto culturale, sociale e/o economico in cui gli studenti si trovano e che quindi sia possibile identificare interventi e politiche volte alla riduzione del grade gender gap. Alcuni studi recenti riportano come le ragazze tendano ad avere valutazioni in media superiori e meno variabili rispetto ai ragazzi, con un vantaggio medio più contenuto nelle materie STEM (si veda, ad esempio, O'Dea et al., 2018, and Voyer & Voyer, 2014). Gender gap medi a favore delle studentesse sono in controtendenza rispetto al passato. Tuttavia, spesso, non sono confermati per le materie STEM, ad esempio il report 2022 del Programme for International Student Assessment (PISA) dell'OECD, riporta "le ragazze ottengono risultati leggermente, seppur significativamente, migliori dei ragazzi nella lettura, mentre i ragazzi ottengono risultati leggermente, seppur significativamente, migliori delle ragazze nella matematica e nelle scienze."

Oggetto e obiettivi di ricerca: Gli obiettivi della presente indagine relativa alle differenze di genere nelle valutazioni scolastiche nella provincia di Rimini sono i seguenti: (1) identificare il grade gender gap nelle valutazioni medie di fine anno e nelle diverse materie, (2) studiare l'evoluzione del grade gender gap durante il percorso scolastico degli studenti a partire dalla scuola primaria attraverso la scuola secondaria di primo grado fino alla scuola secondaria di secondo grado, (3) indagare l'andamento temporale del grade gender gap confrontando i risultati di diverse coorti di studenti, (4) quantificare l'effetto della nazionalità degli studenti sul grade gender gap.

Dati utilizzati: I dati utilizzati per la presente indagine sono dati della piattaforma RiminiInRete (RIR). RIR è un progetto nato nel 2015 da un'idea di Lorella Camporesi e Roberta Badioli, dirigente e docente vicaria dell'Istituto Comprensivo Centro Storico di Rimini, per la creazione di un database finalizzato alla raccolta delle valutazioni periodiche e finali di tutte le istituzioni scolastiche statali della provincia di Rimini. L'obiettivo primario del progetto è di mettere a disposizione delle scuole i dati necessari per sviluppare studi longitudinali sui rendimenti degli studenti, offrendo la possibilità di verificare, attraverso analisi statistiche, l'efficacia del sistema valutativo, in particolare nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, e l'incidenza delle modalità di valutazione sulla carriera degli studenti e sulla programmazione delle attività didattiche delle scuole. Per la creazione del database, si è quindi creata una rete tra tutte le istituzioni scolastiche, all'interno della quale è stato costituito un gruppo di progetto, formato da Filippo Albertini, Arianna Morri, Alessandra Fabbri, Elisabetta Mazzoli e Emanuele Lucarini e coordinato da Lorella Camporesi, che si è occupato della creazione del database, dell'organizzazione della raccolta dati (anche attraverso un'azione di sensibilizzazione e formazione tecnica per i docenti e il personale amministrativo coinvolto nel progetto) e della diffusione dei risultati delle ricerche realizzate dal gruppo di progetto stesso attraverso l'attivazione di varie collaborazioni con Enti e Università (Università di Bologna, Campus di

Rimini e di Cesena) e con ricercatori quali Camilla Giustiniani e Beatrice Franzolini, ma anche dalle singole scuole nell'ambito delle proprie attività di autovalutazione di Istituto. Nell'ambito del progetto sono state sviluppate ricerche su tematiche di interesse delle scuole, quali le attività di orientamento e la ricaduta della didattica a distanza. Attualmente il database di RIR comprende dati sulle valutazioni e le frequenze degli studenti frequentanti le scuole della provincia dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado, a partire dall'anno scolastico 2012-13 e dall'anno in corso sta avviando anche la raccolta dei consigli orientativi. Per l'analisi delle differenze di genere, il database di RIR costituisce una fonte particolarmente interessante in luce del suo carattere longitudinale che consente di seguire il percorso scolastico dello studente tra i diversi anni, consentendo di analizzare il grade gender gap e confrontarlo tra diverse coorti di studenti e in diversi momenti del percorso scolastico.

Il campione su cui è realizzato il presente studio è estratto dalla popolazione di studenti che hanno ricevuto almeno una valutazione di fine anno presso una scuola primaria o secondaria di primo grado nella provincia Rimini negli anni scolastici dal 2013-2014 al 2019-2020. Il numero di studenti considerato nella presente analisi è 2927, di cui 1540 (52.6%) maschi e 1387 (47.4%) femmine. Per ogni studente sono disponibili informazioni ripetute relative a più anni scolastici, fino ad un massimo di 7. Ogni studente entra nello studio quando riceve la prima valutazione presso una delle scuole primarie o secondarie di primo grado nella provincia di Rimini. La fine del periodo di follow-up può invece essere determinata da uno dei seguenti eventi: lo studente completa il secondo ciclo di studi, lo studente interrompe gli studi, lo studente si iscrive ad una scuola al di fuori della provincia di Rimini (dato censurato), lo studente non completa il secondo ciclo di studi entro l'anno scolastico 2019-2020 (dato censurato). Il periodo medio di follow-up per studente è di 3.94 anni. Poiché (ragionevolmente) l'iscrizione ad una scuola al di fuori della provincia e il non completamento degli studi entro l'anno 2019-2020 non sono associati a un particolare andamento delle valutazioni dello studente, non si ritiene che i dati censurati possano determinare distorsioni nei risultati. Le variabili considerate sono (i) le valutazioni nei ambiti di Italiano, Inglese, Matematica, Matematica+Scienze e Comportamento, (ii) la media di fine anno, (iii) il genere come riportato sui documenti anagrafici, (iv) la nazionalità degli studenti (lo studente è classificato come straniero se nato in uno stato diverso dall'Italia o se alla nascita possedeva una cittadinanza non-italiana), (v) la classe frequentata e (vi) la coorte di appartenenza.

Metodo: I risultati sono ottenuti attraverso modelli lineari a effetti misti che permettono di valutare congiuntamente l'effetto del gender gap, della classe frequentata e dalla nazionalità dagli studenti, eventuali iterazioni tra le variabili precedenti e un effetto latente specifico per ogni studente.

Risultati: Le differenze medie di voto evidenziano un vantaggio delle ragazze in tutti gli ambiti, con un vantaggio più rilevante negli ambiti non-STEM considerati (Italiano e Inglese). In particolare, la media dei voti è in media più alta di 0.34 per le ragazze rispetto ai ragazzi e il voto in Italiano è in media più alto di 0.43 per le ragazze rispetto ai ragazzi. Mentre le differenze medie in Matematica e Matematica+Scienze sono di 0.21 e 0.25, sempre a favore delle ragazze. Il valore per le valutazioni in Inglese è 0.41. Per il Comportamento il differenziale tra femmine e maschi è il più elevato e pari a 0.62. Tutte e sei le differenze risultano statisticamente significative ($p\text{-value} < 0.05$). Restrungendo l'analisi al 5% migliore degli studenti (identificati attraverso il parametro latente della regressione a effetti misti), i ragazzi ottengono risultati superiori in Matematica e Scienze, mentre il vantaggio delle ragazze diventa non significativo. Considerando il 5% peggiore degli studenti non si registra nessuna differenza di genere statisticamente significativa. Per la media dei voti e per gli ambiti di Matematica e Matematica+Scienze non c'è evidenza statistica di un trend nelle differenze di genere medie durante il percorso scolastico. Mentre per Italiano e Inglese si rileva un debole trend crescente durante la scuola secondaria di primo grado. Lo studio non evidenzia differenze nelle gender gap tra le diverse coorti considerate o trend storici del fenomeno che non siano attribuibili alla naturale variabilità tra gli studenti. In fine, gli studenti stranieri ottengono voti più bassi rispetto agli studenti italiani, con differenze medie fino a quasi un voto in Italiano. Tuttavia, tali differenze non subiscono variazioni in base al genere dello studente.

Parole chiave: valutazioni, divario di genere, voti, disuguaglianze